

Andrea Moltrasio – L'imprenditore e presidente di BergamoScienza parla di Bergamo, dei poteri, della necessità di cambiamento senza perdere quanto di positivo c'è.

## **"No ai partiti in banche e aeroporti Sì al cambiamento, ma in nome delle idee non del potere"**

Poco prima dell'estate provò a dare una scossa a Bergamo e ammonì: cerchiamo di evitare il rischio di diventare città museo, combattiamo la staticità ed evitiamo di ripiegarci su noi stessi. Parlava soprattutto di economia, ma non solo **Andrea Moltrasio**, imprenditore e appassionato presidente di BergamoScienza Adesso, a distanza di pochi mesi che però hanno forse aggravato la situazione economico-sociale, proviamo a chiedergli a che punto siamo.

**Cosa frena il necessario cambio di marcia in questo momento?**

In primis la situazione economica che è serissima e gravissima: non nascondiamocelo, siamo sul baratro, anche per colpa di chi, nonostante gli allarmi del 2008, nulla ha fatto per portare avanti politiche di sviluppo. E poi c'è un freno interno.

**Qual è?**

E' il reiterato tentativo della politica di entrare nei gangli vitali dell'economia e penso all'aeroporto e a Ubi Banca.

**Parliamo dell'aeroporto di Orio al Serio?**

L'aeroporto è uno degli elementi fondamentali per lo sviluppo di Bergamo, peraltro grazie al low cost mette in contatto diretto i giovani con il mondo e questo è solo un bene. Eppure abbiamo rischiato che finisse nelle mani della milanese Sea quando i politici sono intervenuti non per un logico ruolo di controllo e indirizzo ma per volontà di gestione diretta, che poi è una corsa alle poltrone che contano, mettendo al posto di chi è capace, chi è indicato dalla politica.

**E su Ubi qual è il problema?**

E' un discorso diverso ma non poi troppo. Perché l'intervento propagandistico di politici senza preparazione e informazioni adeguate rischia di danneggiare non solo la banca ma il territorio in modo grave, molto grave. Perché non scordiamoci che Ubi è la banca del territorio: l'abbiamo già vissuto il tempo dei politici nelle banche, basta per carità.

**A dire il vero in entrambe le situazioni da lei citate chi si è mosso ha sempre dichiarato di farlo per dare slancio e innovazione all'economia locale, per evitare che a Bergamo siano sempre i soliti noti a dettar legge, col rischio appunto di renderla immobile. Stiamo parlando di scontro di poteri o c'è altro?**

E si interviene rischiando di far perdere l'aeroporto a Bergamo? E si interviene rischiando di perdere una banca come Ubi? Certo, Bergamo non deve restare immobile, credo di essere stato tra i primi a dirlo, ma non deve buttar via i valori, la cultura e lo stile che la caratterizzano.

**E quali sono valori, cultura e stile che caratterizzano Bergamo?**

Tra i valori certo il lavoro, la capacità di fare impresa, il volontariato, la concretezza. Quanto alla cultura le dico qual è il mio pallino e cioè allargarla alla tecnica e alla scienza. E sullo stile sono tipicamente nostri la riservatezza, il basso profilo, il rispetto, insomma l'antipatia per tutto ciò che è urlato. Esattamente il contrario di quello che va per la maggiore nella politica economica di oggi, quella che chiamo la *bunga bunga economics*.

**Eppure un po' di immobilismo deve ammettere che c'è, almeno nell'establishment.**

Certo c'è necessità di rinnovamento in ogni società ma bisogna vedere se questo rinnovamento è una questione di potere o di idee.

**Lei cosa dice?**

Io dico che sono per il rinnovamento delle idee, mi candido per questo, non sono le poltrone che mi interessano.

**E allora ci dica le sue idee. Sull'aeroporto?**

Si deve proseguire negli investimenti, per mantenerlo competitivo, e nel low cost.

**Ubi?**

Deve rimanere la banca del territorio, migliorando e rivedendo modelli organizzativi e incisività competitiva.

**E le persone?**

Non sono certo io a negare il bisogno di rinnovamento. Le annuncio per esempio che l'anno prossimo lascio la presidenza di BergamoScienza, o almeno lo spero: intanto ho fatto in modo di non essere rieleggibile proprio per dare ancora una volta un segnale in questa direzione.

**Già lo fece con Confindustria un paio d'anni fa, lasciò prima della scadenza la vicepresidenza nazionale: è più facile ora?**



No, a BergamoScienza ho dedicato gran parte del mio impegno e del mio cuore proprio perché ho contribuito a disegnarlo come vorrei fosse Bergamo.

**E come?**

Informale, irriverente, internazionale, sperimentale, aperto ai giovani, disposto ad accettare errori e a investire nell'immateriale.

ROSELLA DEL CASTELLO

